



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

OGGETTO: [ID VIP 4547] Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 - Progetto Definitivo. SS n. 52 "Carnica" - Riqualficazione Ponte su Rio Grande, al km 85+750, Comune di Santo Stefano di Cadore (BL). Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006. Nota Tecnica

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. CDG-0155262-P del 18/03/2019, acquisita al prot. DVA-6807 del 18/03/2019, successivamente integrata con la nota trasmessa a mezzo posta elettronica certificata acquisita con prot. DVA-12407 del 16/05/2019 e con la nota prot. CDG-0296473-P del 23/05/2019, acquisita con prot. DVA-13136 del 23/05/2019, la Società ANAS S.p.a. – Area Compartimentale Veneto, in qualità di Soggetto Attuatore del Commissario per individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno per l'evento sportivo Cortina 2021, ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto definitivo *“Riqualficazione ponte sul Rio Grande al km 85+750 della S.S. n. 52 Carnica”*.

L'intervento prevede la costruzione di un nuovo ponte, in affiancamento all'esistente che viene mantenuto, alla progressiva chilometrica 85+750 della S.S. 52 “Carnica”, in attraversamento del Rio Grande. Secondo quanto riportato dalla Società proponente ANAS S.p.a. nella Lista di controllo, il ponte esistente *“[...] si presenta pericoloso in relazione ai danneggiamenti subiti ed alle sue caratteristiche intrinseche: raggi di curvatura della strada elevati che nei periodi di maggiore traffico veicolare portano a pericolose situazioni di congestionamento [...]”*.

L'intervento in progetto rientra nel Piano Straordinario per il miglioramento dell'accessibilità a Cortina d'Ampezzo in vista del Campionato del Mondo di Sci del 2021 e interessa la viabilità al km 85+750 della S.S. n. 52 “Carnica”, nel Comune di Santo Stefano di Cadore.

A corredo dell'istanza sopra citata la Società proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante *“Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104”*, corredata degli elaborati grafici di cui al punto “10.Allegati della Lista di Controllo”.

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo, finalità della soluzione progettuale presentata è il miglioramento delle *“[...] attuali condizioni di sicurezza stradale [...]”*, nonché

ID Utente: 6887
ID Documento: DVA-D2-OCL-6887_2019-0143
Data stesura: 14/05/2019

✓ Resp. Sez.: DiGianfrancesco C.
Ufficio: DVA-D2-OCL
Data: 19/06/2019

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

“[...] parallelamente [...] un miglioramento delle condizioni ambientali ed in particolare della qualità dell’aria e del disturbo acustico, fluidificando il traffico veicolare e prevenendo le situazioni di congestionamento più critiche [...]”.

L’intervento in valutazione si configura come “modifica” di un’opera esistente appartenente alla tipologia elencata nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006, “Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza statale”, punto 2) “Progetti di infrastrutture”, lettera c) “Strade extraurbane secondarie di interesse nazionale”.

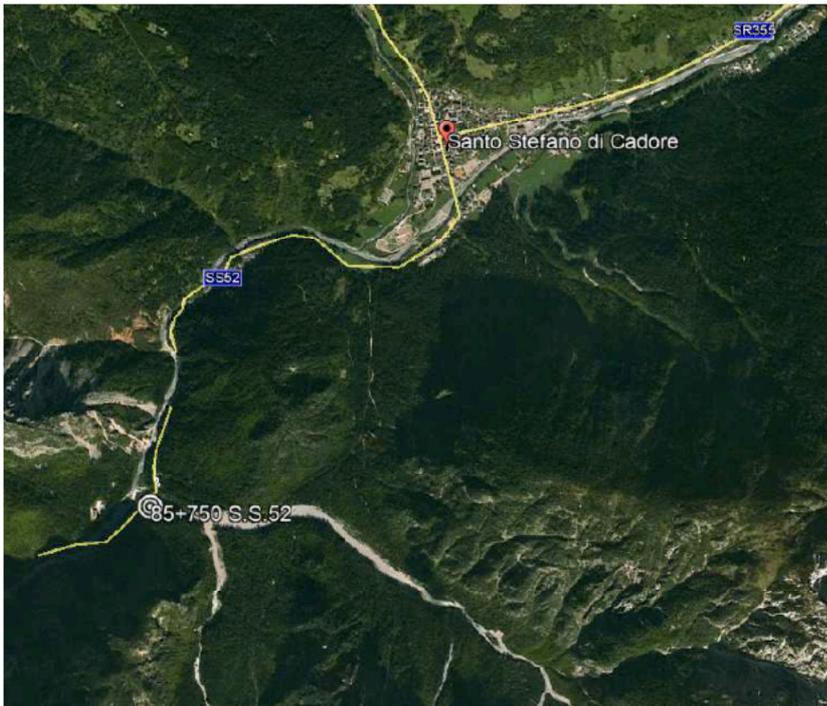


Figura 1: Inquadramento dell’area di intervento su ortofoto (Fonte: Lista di controllo)

Analisi e valutazioni

L’intervento ha per oggetto la realizzazione di una nuova opera di scavalco per l’attraversamento del Rio Grande, affluente del Piave. La parte di tracciato della SS n. 52 “Carnica” interessata dall’intervento oggetto dell’istanza presentata è caratterizzata da un susseguirsi di curve intervallate da piccoli rettilinei.



Figura 2: Stato attuale Ponte sul Rio Grande al km 85+750 (Fonte: Lista di controllo)



Figura 3: Intervento in progetto (Fonte: Lista di controllo)

Attualmente, la viabilità sul Rio Grande presenta una curva di raggio pari circa a 45,00 m e l'opera si presenta come una struttura ad arco in sasso con elementi laterali in cemento armato.



Figura 4: Manufatto esistente (Fonte: Lista di controllo)

La sezione stradale rientra nella categoria C2 "strade extraurbane secondarie", è composta da 2 corsie per senso di marcia, della larghezza di 3,50 m ciascuna, con una banchina di larghezza pari a 1,25 m. La larghezza complessiva della sezione stradale è di 10,50 m.

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo ponte, in affiancamento all'esistente, che viene mantenuto, con lunghezza pari a circa 51,80 m, con un'occupazione di suolo prevista di 580 mq.

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo, il progetto prevede un impalcato a sezione mista acciaio-calcestruzzo bi-trave, con giunzioni del tipo saldato. L'opera si sviluppa con andamento planimetrico su una via di corsa di larghezza massima $B = 10,90$ m (dei quali 9,50 carrabili). La struttura è isostatica in semplice appoggio. L'impalcato è costituito da 2 travi metalliche, con altezza variabile lungo lo sviluppo del ponte. Le spalle sono in cemento armato con configurazione a "trave cuscino" con paraghiaia e muri andatori incastrati sulla fondazione di sp.150 cm. La fondazione è realizzata con micro-pali trivellati. Per l'impalcato è previsto il ricorso ad un sistema di isolamento sismico.

Con riferimento alle fasi di cantiere, nella Lista di controllo il proponente riporta le fasi principali della lavorazione e i volumi di materiali movimentati per la costruzione dell'opera:

- Scavi = 1500 mc
- Rilevati = 9000 mc

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo, per la realizzazione dell'intervento è previsto il mantenimento in esercizio della SS n. 52, con accorgimenti per minimizzare i disturbi della circolazione. La durata prevista per la fase di cantiere è di 250 giorni naturali e consecutivi.

L'area di cantiere fissa ipotizzata è adiacente al ponte alla pk 85+750.



Figura 5: Aree di cantiere fisse (ipotesi di localizzazione) (Fonte: Lista di controllo)

Con la nota prot. CDG-0296473-P del 23/05/2019, acquisita con prot. DVA-13136 del 23/05/2019, ad integrazione di quanto precedentemente trasmesso, il proponente dichiara che “[...] sul sedime del ponte attuale è presente un vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/2004, art. 142, punti c) e g). Il ponte pertanto, in accordo con la Soprintendenza non potrà essere demolito. Il ponte dismesso sarà pertanto destinato a percorso pedonale, per l’accesso sia dalla cantoniera che ai vari sentieri. Si è condiviso con la soprintendenza l’eventualità di realizzare un’area di sosta con arredo urbano in legno; inoltre, lungo il tracciato potrà essere prevista la realizzazione di un’area di sosta dotata di panchine e tavoli in legno [...]”.

Con riferimento a “Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi”, e all’eventuale interferenza dell’intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l’intervento, attraversando il Rio Grande, coinvolge parzialmente zone riparie, caratterizzate da ambiti in erosione senza la presenza di vegetazione di valore strategico o significativo. Al termine del cantiere gli ambiti interessati dai lavori saranno ripristinati e orientati alla rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica.

Con riferimento a “Zone montuose e forestali” e all’eventuale interferenza dell’intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l’intervento ricade al di fuori di aree forestali, sebbene il contesto in alveo sia caratterizzato da Saliceti e altre formazioni riparie. Il ponte di nuova realizzazione coinvolge, seppure marginalmente, alcuni ambiti forestali ripariali, interessati prevalentemente da vegetazione erbacea ed arbustiva, senza caratteristiche di naturalità significative e strategiche dal punto di vista ecologico. Al termine del cantiere gli ambiti interessati da lavori saranno ripristinati e orientati alla rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistica.

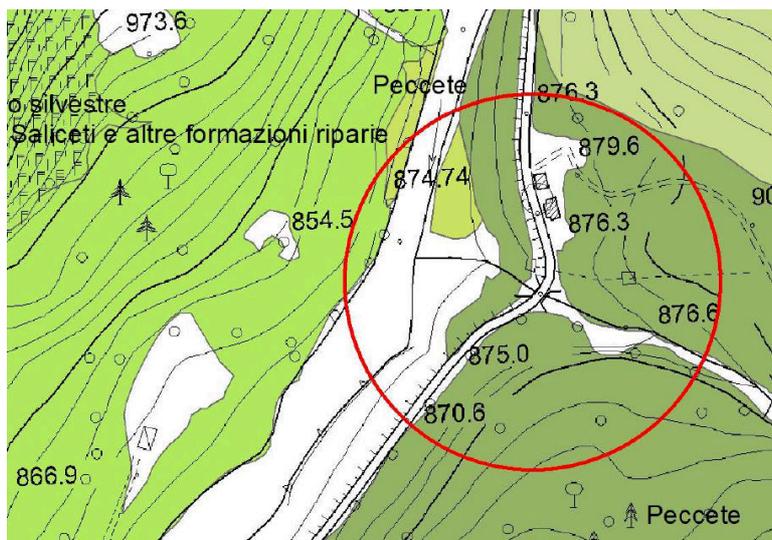


Figura 6: Vincoli ambientali: aree forestali (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

Con riferimento a “Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)” e all’eventuale interferenza dell’intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta gli interventi sono localizzati internamente alla ZPS IT3230089 “Dolomiti del Cadore e del Comelico”, limitrofa ed adiacente al SIC IT3230085 “Comelico, Bosco della Digola, Brentoni, Tudaio”.

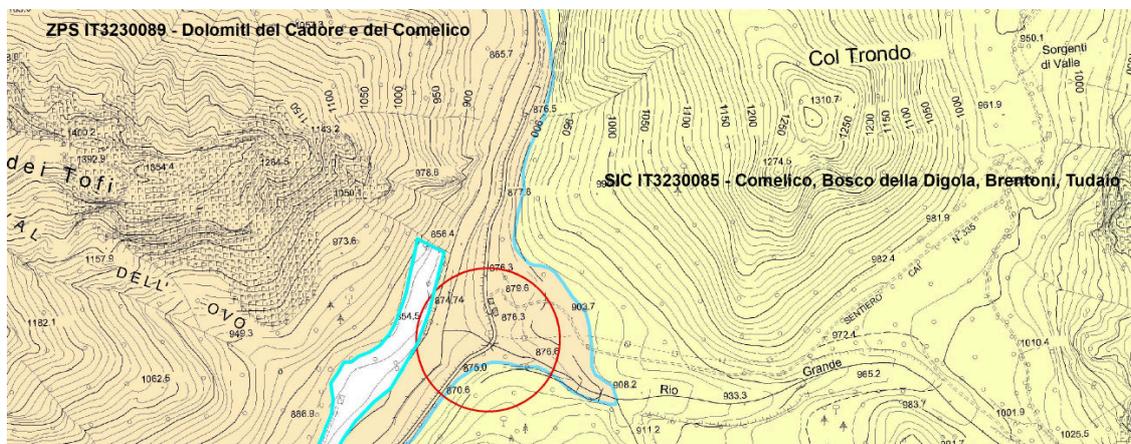


Figura 7: Localizzazione degli interventi con riferimento alle Aree della Rete Natura 2000 (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

Ricadendo l'intervento progettuale all'interno della ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" ed essendo adiacente al SIC IT3230085 "Comelico – Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio", con la nota acquisita al prot. DVA-12407 del 16/05/2019, il proponente ha trasmesso lo studio per la valutazione di incidenza ambientale in fase di selezione preliminare (screening). Lo studio riporta che, dall'esame degli elementi informativi e dalla individuazione e stima degli effetti derivanti dalla realizzazione del progetto sulle varie componenti ambientali in relazione ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000, vista altresì "[...] la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti [...]", si ritiene che gli interventi non "[...] possano essere causa di incidenza significativa, di perdita sostanziale di aree naturali e di habitat, di frammentazione, perturbazione o cambiamenti strategici (a termine o permanenti) negli elementi caratterizzanti i siti e lo stato di conservazione attuale della Rete Natura 2000 [...]" e che "[...] si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000".

Con riferimento alle "Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica" e all'eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate" della "Lista di controllo", il proponente riporta che nell'area interessata dagli interventi sono presenti i seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004, art. 142, lett. c) "[...] i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004, art. 142, lett. g) "[...] i territori coperti da foreste e da boschi [...] e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento [...]".

Con riferimento alle "Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)" e all'eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate" della "Lista di controllo", il proponente riporta che l'intervento progettuale attraversa il Rio Grande in prossimità della confluenza con il fiume Piave, di cui è un affluente. L'area di intervento ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico e forestale.

Con riferimento alle "Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni" e all'eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate" della "Lista di controllo", il proponente riporta che non si evidenziano situazioni di rischio particolare.

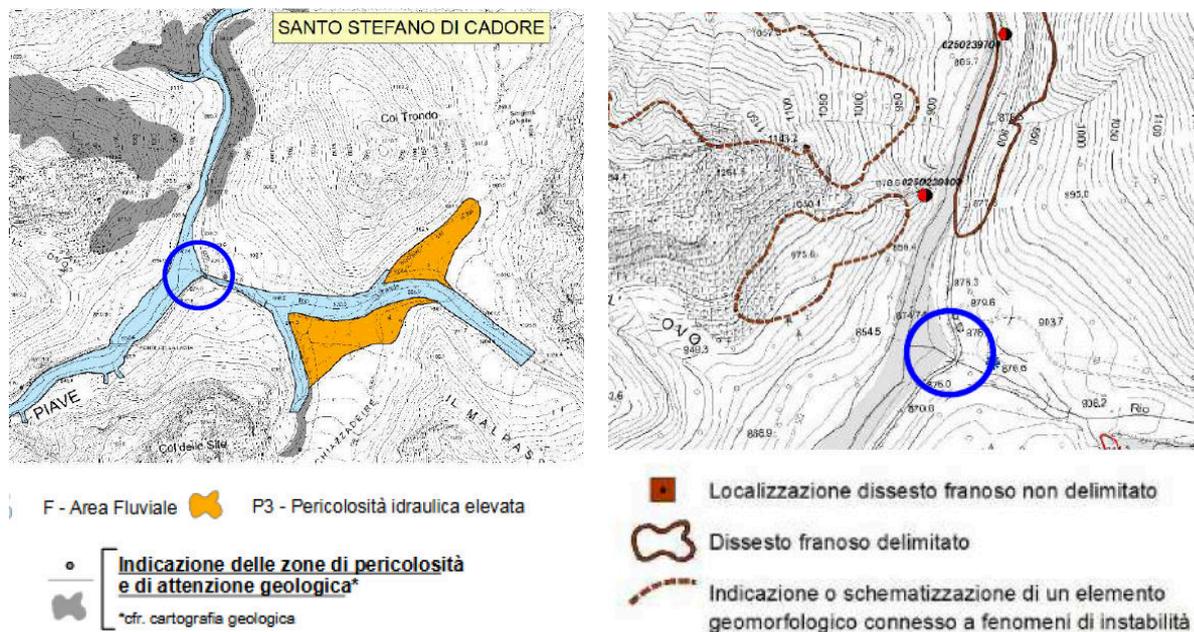


Figura 8: Stralci del Piano di assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Piave. (Fonte: Lista di controllo)

Conclusioni

La finalità dell'intervento proposto, come indicata dalla Società proponente ANAS S.p.a., è il miglioramento delle condizioni di percorribilità e di sicurezza della S.S. n. 52 "Carnica" in corrispondenza del km 85+750. Ulteriormente la Società ANAS S.p.a., con nota prot. CDG-0296473-P del 23/05/2019, riferisce che sul sedime del ponte attualmente esistente è presente un vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/2004, art. 142, punti c) "*i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...]*" e g) "*i territori coperti da foreste e da boschi [...]*", e che secondo accordi intercorsi con la Soprintendenza, tale ponte non potrà essere demolito e verrà "*[...] destinato a percorso pedonale [...]*".

Esaminati gli elementi informativi e le caratteristiche tecniche dell'intervento proposto, riportate nella lista di controllo e nei relativi allegati, con riferimento agli aspetti ambientali si rappresenta quanto segue.

Con il mantenimento del ponte esistente, in un ambito di particolare pregio sia dal punto di vista paesaggistico che dal punto di vista delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 con la presenza della ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" e del SIC IT3230085 "Comelico – Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio", verrebbero a coesistere due strutture, con un potenziale impatto significativo sulla componente paesaggio.

Inoltre, il mantenimento del ponte esistente, con funzione d'uso ad area di sosta pedonale, potrebbe determinare un elemento di criticità in ordine alla circolazione stradale nel tratto interessato, in conseguenza delle manovre dei veicoli per l'accesso all'area ricreativa e la reimmissione nella strada principale. Fattore di criticità questo che potrebbe creare, diversamente da quanto descritto nelle finalità dell'intervento, situazioni di congestionamento del traffico con innalzamento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico.

Per quanto sopra, si ritiene necessario lo svolgimento di una adeguata valutazione ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione dell'intervento

proposto, attraverso, quantomeno, la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19, del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Atteso che l'intervento ricade all'interno dell'area ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" ed è limitrofo all'area SIC IT3230085 "Comelico – Bosco della Digola – Brentoni – Tudaio", secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 3, D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la procedura dovrà essere integrata con la Valutazione di Incidenza, redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997.

Si ritiene, quindi, che la Società proponente dovrà provvedere a presentare allo scrivente Ministero l'istanza secondo le modalità indicate dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., corredata della documentazione progettuale e degli atti amministrativi comprensivi della quietanza di avvenuto pagamento degli oneri istruttori di cui all'art.33 del menzionato decreto legislativo.

Il Dirigente

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)